

SULLA VIA DI DAMASCO

L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA

I volontari che si sono resi disponibili a guidare i visitatori della mostra sono stati una quindicina, dai 19 ai 65 anni (studenti universitari, insegnanti, lavoratori, casalinghe, pensionati...).

Prezioso è stato l'incontro con Eugenio Dal Pane e Sandro Chierici, che hanno aiutato a capire ragioni, finalità e caratteristiche della mostra. Oltre alla lettura del catalogo (decisamente ricchissimo!) utile alla preparazione sono stati anche il riassunto dei viaggi di Paolo (steso da una delle guide, sulla traccia degli Atti degli Apostoli) – per avere una visione complessiva della prima parte della mostra – e una sintesi dei passaggi salienti e degli aspetti più suggestivi delle immagini (curato da un'altra guida) come “griglia” di riferimento.

Prima della mostra le guide si sono trovate due volte per lavorare insieme, chiarire dubbi e “provare” davanti ai pannelli.

Dopo la fine della mostra si è voluto fare un bilancio dell'esperienza vissuta.

È emerso da parte di tutte le guide innanzitutto un sentimento di stupore e di gratitudine: ciascuno si è confrontato personalmente con la figura e la storia di Paolo e ha trasmesso alle persone che ha guidato l'esperienza di questo incontro. Raccontare la storia di Paolo ha voluto dire far vedere come Cristo lo ha “ghermito”, non diversamente da come ha preso ciascuno di noi. Ogni guida, perciò, ha declinato secondo la sua sensibilità ed esperienza la presentazione della mostra: pur senza derogare dal rigore della ricostruzione storica che i testi e le splendide immagini suggerivano, ci si è adeguati a chi si aveva di fronte, accettando la provocazione che veniva dalla possibilità di far incontrare proprio a quelle persone S. Paolo. Diversi visitatori sono rimasti colpiti dalla passione, dall'immedesimazione e dalla competenza espresse, frutto certamente non della genialità personale, ma della disponibilità a “lasciarsi afferrare” da questo incontro.

La mostra è stata un'occasione privilegiata per fare esperienza del bello, per incontrare una figura “gigante” come quella di S. Paolo (la ricchezza della mostra è tale che ci è venuta voglia di riprendere e approfondire, anche come preghiera, i bellissimi testi paolini riportati) e per toccare con mano i frutti della misericordia di Dio nella sua (e nella nostra) vita.

Sono stati proprio questi gli aspetti che più hanno colpito i visitatori: i ragazzi davanti ad un esempio così grande sono rimasti colpiti e affascinati, adulti e anziani si sono commossi nel vedere riflessa nella storia di Paolo la stessa esperienza di grazia e perdono tante volte da loro sperimentata.

La frase di una bimba di 8 anni può forse riassumere al meglio l'esperienza fatta da tutti – guide e visitatori: “Io voglio capire: ma perché Dio ha voluto S. Paolo?": perché proprio noi?

Grazie a voi che ci avete dato il privilegio di vivere questa esperienza e di aiutare altri a farla

Gli organizzatori e le guide di Cassano Magnago